



PARROCCHIA BUCCINASCO
MARIA MADRE DELLA CHIESA

SETTEGIORNI

C O M U N I T À

LETTERA A MATTEO: ASCOLTA...

Ero a Palermo, lunedì, quando Matteo Messina Denaro è stato arrestato. Finalmente! Anche a me è sfuggito un grido di gioia. Della tua vita di spietato mafioso, caro fratello Matteo, si sa tutto, o quasi. A noi, però – per quanto ti possa sembrare inverosimile – interessi anche tu, il mistero che ti porti dentro, gli anni che avrai da vivere, la tua salute, la tua coscienza. Da tanto tempo ci chiediamo come sia stato possibile che voi mafiosi, nostri fratelli in umanità, battezzati nel nome della santissima Trinità, abbiate potuto fare tanto male a voi stessi, ai vostri cari, alla vostra gente, alla vostra terra.

Oggi siamo contenti, è vero. Siamo contenti di sapere che il caro popolo siciliano, e non solo questo popolo, ha fatto un altro passo avanti nel cammino di liberazione dalla mafia, che, come una mannaia, da anni incombe su di esso. Una lama affilata che ne ha condizionato e mutilato l'economia, il carattere, la fiducia nel prossimo e nelle istituzioni persino la fede in Dio. Una maledizione che ha costretto tanti giovani a emigrare in cerca di una vita normale. Siamo rimasti inorriditi davanti alla crudeltà che ha scandito le vostre vite, fino a portarvi alla diabolica decisione di sequestrare, tenere prigioniero per 779 giorni un bambino, per poi strangolarlo e scioglierlo nell'acido. Non ti sei mai accorto, Matteo, che l'acido da voi usato per annientare gli altri, lentamente, andava consumando anche la vostra umanità? Abbiamo notato che al momento dell'arresto i carabinieri ti hanno portato via con gentilezza e senza le manette. Vogliamo ringraziarli. Hanno mostrato, a noi e a te, che l'Italia civile non infierisce sul reo. Avrai saputo della morte di fratel Biagio Conte. A ben guardare qualcosa vi accomuna. Ambedue caparbi e intelligenti. Biagio e Matteo, due siciliani che non si sono accontentati del poco che la vita offriva loro. Volevano di più.

Desideravano di più. Incontentabili. Ingordi. Due uomini che, però, hanno imboccato strade diametralmente opposte. Il primo ha spogliato sé stesso per arricchire gli altri, e ha trovato la gioia; il secondo – tu – ha umiliato, ucciso, affamato, strangolato gli altri per ammassare – inutilmente – oro, palazzi e conti in banca, senza poterseli mai godere appieno. Non trovandola mai, la gioia. A tutte le vittime innocenti, ai loro cari, va il nostro più caloroso abbraccio e la nostra preghiera. Non m'incuriosisce sapere a quanto ammonti il "tuo" patrimonio. So solo – e mi fa rabbia – che per sottrarlo ai legittimi proprietari hai sprecato e insozzato la tua unica vita. **SEGUE ►**

DOM III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

22

GEN

10.00 S. Messa
11.30 S. Messa
18.00 S. Messa

LUN

23

GEN

08.40 Lodi
09.00 S. Messa
17.00 Catechismo III El
20.30 Rosario
21.00 Gruppo CARITAS

MAR

24

GEN

08.40 Lodi
09.00 S. Messa
17.00 Catechismo V El
21.00 Gruppo Liturgico
21.00 Prove Coro

MER

25

GEN

08.40 Lodi
09.00 S. Messa
17.00 Catechismo IV El
21.00 Incontro catechisti del Battesimo

GIO

26

GEN

08.40 Lodi
09.00 S. Messa
10.00 Catechesi Adulti
17.00 Catechismo II El
21.00 Catechesi Adulti

VEN

27

GEN

08.40 Lodi
09.00 S. Messa
16.00 Sportello Caritas
19.00 Gruppo Sirio
21.00 Gruppo ADO

SAB

28

GEN

18.00 S. Messa

DOM FESTA DELLA FAMIGLIA

29

GEN

10.00 S. Messa
11.30 S. Messa
(con celebrazione anniversari)
18.00 S. Messa
19.00 18/19Enni
21.00 Incontro Giovani

◀ CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

Dimmi, fratello Matteo, quale demone ti ha tenuto prigioniero? Quello della quantità? Del potere? Del piacere? Perché ti scrivo? Perché so che la scintilla divina dentro di te, per quanto tu abbia tentato di sopprimerla, non si è mai del tutto spenta. Una fiammella, fioca, ha continuato a bruciare anche quando il freddo gelido del delirio di onnipotenza ti schiacciava. Adesso, nel silenzio della cella, dove ci hai costretto a rinchiuderti, se vuoi puoi ascoltare l'urlo muto della tua coscienza. Fallo. Non è facile, lo so, ma è possibile. La Chiesa – italiana, siciliana – non perde la speranza. Con te esce di scena l'ultimo mafioso vecchio stile. Uno stile spietato e sanguinario. Quasi tutti i tuoi amici e rivali mafiosi che hanno terrorizzato l'Italia sono stati uccisi o sono finiti al carcere duro. Qualcuno ha collaborato con lo Stato. Spero lo abbia fatto per un vero bisogno interiore. Osò chiederti: vuoi permettere a Gesù di liberare il tuo cuore dai tormenti e dai rimorsi che l'opprimono? Vuoi iniziare ad assaporare la gioia vera che da sempre hai cercato e mai trovato? Vuoi smettere di barare con te stesso, gettare la maschera, liberarti dal personaggio, e chiedere perdono a Dio e al prossimo cui hai fatto tanto male? Vedi, sarebbe facile e comodo per noi, dopo averti rinchiuso, riprendere il cammino e dimenticarci di te. Non sarebbe il meglio, però. Il fuoco non si spegne con il fuoco. All'assetato – chiunque sia – va offerto un bicchiere di acqua. Matteo, noi ci siamo. Gesù: «Non sono venuto per i giusti ma per i peccatori». Quindi anche per me, anche per te. Non aver paura. Apriti alla speranza. Il vero uomo d'onore non è colui che indurisce il cuore e non rinnega il suo passato, ma quello che sa pentirsi del male fatto, chiede perdono, espia le sue colpe e si impegna per il bene. Che la lunga schiera dei giusti caduti nella lotta alla spietata mafia ti aiuti a ritrovare la giusta via.

Tratto da Avvenire, mercoledì 18 gennaio 2023, di Maurizio Patriciello

PROVE CORO



MARTEDÌ 24 RIPRENDONO LE PROVE DEL CORO

Martedì 24 gennaio alle ore 21.00 riprenderanno le prove del coro in chiesa.



Questa settimana abbiamo bisogno di:
PASTA, SCATOLAME, OLIO
OGNI DOMENICA È POSSIBILE DONARE
NEL CESTO DELLA CARITA'

CATECHESI PER ADULTI



GIOVEDÌ 26 INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI

Giovedì 26 incontro di catechesi per adulti ai consueti 2 orari, il mattino alle 10.00 e la sera alle 21.00. Si riprenderà a partire dalla lettura di Col 3, 12-21

Vi aspettiamo!

GRUPPO LITURGICO



MARTEDÌ 24 ALLE ORE 21.00 GRUPPO LITURGICO

Martedì 24 gennaio alle ore 21.00 si terrà l'incontro del gruppo liturgico,

Vi aspettiamo!

CATECHISTI DEL BATTESIMO



MERCOLEDÌ 25 ALLE ORE 21.00 INCONTRO CATECHISTI DEL BATTESIMO

Mercoledì 25 alle ore 21 si incontreranno i catechisti del battesimo.

Festa della Famiglia e Giornata per la vita 2023



**LA BELLEZZA
DELL'ESSERE FAMIGLIA**

Domenica 29 gennaio: Festa della famiglia (la bellezza dell'essere famiglia)

DOM

29

GENNAIO

Ore 11.30: Celebrazione degli anniversari di matrimonio significativi (5 10 15 20 25 30 35 etc.).

Chi volesse iscriversi alla celebrazione contatti don Maurizio al numero: 3475596418

Domenica 5 febbraio alle ore 15.30 si terrà l'incontro NON CI SONO RAGAZZI CATTIVI dedicato alle famiglie, con don Claudio Burgio, cappellano del carcere Beccaria e fondatore della comunità **Kayros**, sul tema dell'educazione

DOM

5

FEBBRAIO



SERATA CHERICETTI

SABATO 21 GENNAIO ORE 19.00 NELL'ORATORIO DI ROMANO BANCO VIVREMO UNA SERATA A BASE DI GIOCO PIZZA E PREGHIERA! PER CHI VOLESSE UNIRSI AL GRUPPO CHERICETTI QUESTA E' L'OCCASIONE GIUSTA. TI ASPETTIAMO!

LETTURE MESSA

LETTURA Es 16, 2-7a. 13b-18

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova,

per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno». Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui». Al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli

Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. Ecco che cosa comanda il Signore: "Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda"». Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne.

SALMO Sal 104 (105)

Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.

È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.
Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **R**

Fece uscire il suo popolo con argento e oro,
nelle tribù nessuno vacillava.
Quando uscirono, giò l'Egitto,
che era stato colpito dal loro terrore.
Distese una nube per proteggerli
e un fuoco per illuminarli di notte. **R**

Alla loro richiesta fece venire le quaglie
e li sazìò con il pane del cielo.
Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque:
scorrevano come fiumi nel deserto.
Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo. **R**

EPISTOLA 2Cor 8, 7-15

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il

compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

VANGELO Lc 9, 10b-17

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca*

In quel tempo. Il Signore Gesù prese i suoi discepoli con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

